

La radiofonia locale rappresenta una insostituibile realtà di informazione, di intrattenimento e di contatto diretto con il cittadino nel panorama dei media italiani e come tale costituisce il mezzo di comunicazione più capillare e di immediata fruizione esistente nel nostro Paese.

AERANTI-CORALLO ha promosso il convegno odierno "Radio locali: imprese di qualità nel mercato dei media italiani" con l'obiettivo di approfondire il ruolo e le peculiarità delle radio locali e delle loro syndication in un mercato in costante evoluzione, con tecnologie in forte trasformazione sia con riferimento alle scelte editoriali, sia al rapporto con gli altri media, sia alle quote di mercato acquisite relativamente agli ascolti e agli investimenti pubblicitari.

Si tratta di temi di particolare interesse per le imprese di AERANTI-CORALLO.

AERANTI-CORALLO, infatti, rappresenta oltre 700 imprese radiofoniche locali, molte syndication del settore e tutte le agenzie nazionali di informazione radiofonica.

Inoltre, la graduatoria per le misure di sostegno alla radiofonia locale, recentemente pubblicata dal Ministero delle comunicazioni, evidenzia la particolare capacità delle nostre imprese in termini di occupazione, fatturato e impegno editoriale nelle trasmissioni informative. Infatti, su 486 emittenti indicate nella graduatoria recentemente redatta, 335, cioè quasi il 70 per cento, aderisce ad AERANTI-CORALLO.

In particolare, AERANTI-CORALLO rappresenta la prima e la terza emittente di tale graduatoria. Sulle prime 20 emittenti della stessa graduatoria, ne rappresenta 17 e sulle prime 100 ne rappresenta 74.

Sul fronte degli indici di ascolto, AERANTI-CORALLO rappresenta 98 delle 154 emittenti radiofoniche locali aventi dato significativo nell'ambito delle rilevazioni di Audiradio, nonché due syndication tra quelle rilevate dalla stessa Audiradio.

AERANTI-CORALLO ha commissionato alla Ipsos un'analisi dei dati Audiradio finalizzata alla determinazione del ruolo e della rilevanza complessivi dell'emittenza radiofonica locale rispetto alle radio nazionali pubbliche e private. Tale analisi verrà illustrata dal presidente di Ipsos Nando Pagnoncelli nel corso del convegno e presenta dei dati che dimostrano che la radiofonia locale rappresenta una realtà peculiare con un valore specifico rispetto alle radio nazionali sia per profilo di ascolto che per la qualità dell'audience che raggiungono.

Abbiamo promosso questa ricerca perché ci siamo posti il problema di comprendere quale sia il reale peso dell'emittenza locale, sia nel mercato degli ascolti, sia nel mercato degli investimenti, di un comparto come quello radiofonico, che sta attraendo attenzione a tutto campo, tanto è vero che tutti i principali gruppi editoriali del Paese hanno già avviato o stanno avviando scelte strategiche in questo settore.

Ne emerge un quadro della radiofonia locale notevolmente diverso da quello che pare ricavarsi dai comportamenti dei maggiori investitori pubblicitari nazionali che non pianificano le radio locali e le syndication in misura corrispondente alla loro forza, professionalità e penetrazione. In buona sostanza, i dati analizzati dalla Ipsos riservano non poche sorprese per chi osserva la radiofonia locale con lo sguardo annebbiato da stereotipi e vecchi pregiudizi su questa forma di radiofonia.

Tornando alla lettura della ricerca di Ipsos, emerge che ai volumi di ascolto della radiofonia locale rilevati da Audiradio è necessario aggiungere quelli delle numerosissime emittenti che non vengono rilevate. Sotto questo profilo, ne consegue peraltro di tutta evidenza la necessità di indagini di ascolto capaci di analizzare con maggiore dettaglio e capillarità tutto il fenomeno della radiofonia locale.

E' infatti evidente che più è elevato l'approfondimento che le indagini di ascolto riescono a porre in essere, più dettagliato è il risultato che ne deriva.

Il quadro di insieme che rappresenta la radiofonia locale come una realtà peculiare con un valore specifico rispetto alle radio nazionali sia per profilo di ascolto che per qualità di audience è peraltro una costante in tutti i Paesi dell'Unione europea e negli Stati Uniti. Ciò è quanto emerge dalla ricerca che verrà presentata dal prof. Marco Gambaro della Simmaco Management Consulting sullo stato della radiofonia locale nei diversi paesi europei e negli Usa.

Un altro indicatore della qualità imprenditoriale del comparto radiofonico locale è rappresentato dalla capacità dello stesso di costituire veicolo per la diffusione della comunicazione pubblica, anche grazie alle particolari caratteristiche di immediatezza del mezzo. Su questo versante, tuttavia, va registrata la forte disattenzione delle amministrazioni pubbliche e degli enti pubblici anche economici che hanno per legge l'obbligo di destinare alle emittenti locali almeno il 15 per cento delle somme stanziare per l'acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione di massa. Infatti, tale previsione normativa, originariamente introdotta dalla legge 223/90 e recentemente ripristinata dalla legge 112/2004 successivamente all'abrogazione operata dalla legge 150/2000, non ha mai trovato reale applicazione.

La soluzione tuttavia non va ricercata esclusivamente nell'applicare sanzioni a carico degli amministratori pubblici che non ottemperano a queste norme, come previsto dalla legge 112/2004, ma occorre soprattutto operare per far conoscere agli stessi amministratori pubblici l'esatta portata della norma, stimolando allo stesso tempo la loro consapevolezza del reale valore della radiofonia locale come mezzo di diffusione della comunicazione pubblica.

A questo fine, AERANTI-CORALLO, nei prossimi giorni formalizzerà alla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la disponibilità delle emittenti locali rappresentate a offrire alla stessa Autorità appositi spazi nel corso delle proprie trasmissioni per diffondere comunicati finalizzati a far conoscere le disposizioni di legge in materia.

AERANTI-CORALLO, inoltre, ha dato nelle scorse settimane la propria disponibilità a sostenere il progetto avviato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la costituzione del circuito per la diffusione delle informazioni di emergenza da parte del Dipartimento della protezione civile operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le emittenti locali rappresentano infatti, proprio per la loro particolare capillarità nella diffusione e per la presenza distribuita sul territorio, il mezzo più interessante per tale progetto.

La qualità imprenditoriale della radiofonia locale trova riscontro anche nell'ambito delle trasmissioni di informazione. Radio locali e syndication hanno infatti saputo coniugare informazione locale e nazionale, realizzando prodotti editoriali capaci di raggiungere tipologie di pubblico tradizionalmente lontane dagli altri mezzi di comunicazione. Ciò si è reso possibile anche grazie alle provvidenze editoria previste per il settore radiofonico fin dal 1986. Il sostegno operato dallo Stato attraverso questa tipologia di provvidenze ha permesso negli anni un notevole sviluppo dell'impegno informativo da parte della radiofonia locale. Questo sostegno, tuttavia, si è da ultimo fortemente indebolito in considerazione che le somme stanziare per le provvidenze sono rimaste invariate da molti anni. AERANTI-CORALLO da tempo sta sollecitando un ampliamento della copertura finanziaria destinata alle provvidenze editoria per le emittenti locali, senza, tuttavia, aver ancora trovato riscontro. Evidenziamo pertanto anche in questa sede l'assoluta necessità che il Governo trovi una soluzione alla problematica nell'ambito della legge Finanziaria per il prossimo anno.

L'impegno imprenditoriale degli editori radiofonici locali merita inoltre maggiore attenzione anche sul fronte delle misure di sostegno per il comparto. Tali misure, previste in particolare con riferimento all'impegno occupazionale e informativo delle emittenti, sono state introdotte per la prima volta nell'anno 2002, grazie alle sollecitazioni di AERANTI-CORALLO. Il relativo stanziamento, tuttavia, è ancora assolutamente inadeguato per permettere l'effettivo sostegno di

progetti di rinnovamento tecnologico, come invece sta avvenendo da alcuni anni nel settore televisivo.

La continua innovazione tecnologica è infatti un obiettivo che deve essere costantemente perseguito dalle imprese radiofoniche locali per mantenere inalterata la propria presenza sul mercato.

Sul fronte dell'innovazione, in ogni caso, cogliamo l'occasione per ribadire anche in questa sede tutte le perplessità di AERANTI-CORALLO relativamente alle effettive possibilità di sviluppo della tecnologia digitale DAB-T. Si tratta, infatti, di una tecnologia che non pare offrire un vero valore aggiunto alle trasmissioni radiofoniche, tanto è vero che anche negli altri Paesi europei, come emerge dalla ricerca del prof. Gambaro, il processo di migrazione verso il DAB non gode di uno sviluppo significativo. In ogni caso, riteniamo che qualsiasi scelta che verrà operata in materia sia da parte del Ministero delle comunicazioni, sia da parte dell'AGCOM, non può prescindere dall'esigenza di garantire assoluta parità di trattamento a tutti gli operatori nazionali e locali, pubblici e privati.

Apriamo pertanto il convegno richiamando con forza l'attenzione sulla circostanza che oggi il comparto radiofonico locale è una realtà qualificata, professionale, fortemente radicata nel territorio, con un profilo ben definito e capace di raggiungere in via esclusiva determinate tipologie di pubblico.